

SCUOLA Gilda denuncia ancora problemi per i docenti

“Cattedre vuote nel 90% dei plessi”

Giovannini: “L’avvio dell’anno sembra spostarsi a novembre. Contenziosi sulle assegnazioni e prof in attesa di incarichi”

Cattedre vuote in quasi tutte le scuole della provincia. Gilda Latina lancia un nuovo allarme. “Ancora al vaglio i reclami verso le assegnazioni provvisorie provinciali e interprovinciali –ha affermato Patrizia Giovannini, segretario provinciale di Gilda Latina– il caos determinato dalla legge 107\15 continua, anche ai livelli provinciali, e l’avvio dell’anno sembra in realtà spostarsi ormai a novembre, in barba al diritto allo studio, al lavoro, alla continuità, nel silenzio dei media! Continua l’attesa della definizione dei posti di sostegno di I e II grado dopo le prime rettifiche intervenute su Formia. Si rende noto poi che dopo i 324 posti assegnati (per tutti i gradi) in deroga, ne sono stati distribuiti in questi giorni altri 40

(per tutti i gradi) per riequilibrare il rapporto docente\alunno nei casi gravi della Legge 104. Ora ci auguriamo che sia ben operata la distribuzione delle ore da parte dirigenti scolastici, altrimenti saremo pronti a riavviare una nuova stagione di contenziosi. La provincia vive ormai un forte disagio causato dall’aumento esponenziale di casi gravi e ci auguriamo che l’amministrazione provveda al più presto al fine di riequilibrare le necessità anche in avvenire. Ancora non chiaro il quadro dei posti disponibili in provincia dopo le assegnazioni e utilizzazioni, poiché ancora non definite queste ultime. Il piano straordinario di immissione in ruolo e poi il Ccni sulla mobilità diviso in fasi (non sottoscritto dalla Gilda), l’uso di un fan-

tomatico algoritmo ministeriale mai concordato, le conciliazioni in autotutela, il rimaneggiamento dei posti di potenziamento, hanno reso confuse operazioni e definizione del quadro complessivo delle disponibilità, mai tra l’altro reso posto (in barba alla legge sulla trasparenza!) Sappiamo per certo che il 90% delle scuole non ha a tutt’oggi docenti in cattedra e non ha chiaro neanche l’organico con i posti loro assegnati con docenti appoggiati in attesa di ‘giudizio’.. per usare una metafora... Per gli incarichi c’è ancora da attendere”.

Gli insegnanti precari cominciano ad inanellare una serie di piccole vittorie contro la riforma sulla scuola. In particolare, circa un centinaio di aspiranti professori in provincia di Latina, hanno presentato decine di ricorsi al Tar del Lazio per essere immessi nelle graduatorie ad esaurimento

(Gae), ormai chiuse da tempo e hanno ottenuto ragione. Secondo le associa-

zioni che hanno presentato le istanze, questi aspiranti prof, che non c’entrano nulla con quelli appena assunti o che hanno sostenuto in questi ultimi mesi il concorso a cattedre, “potranno adesso stipulare contratti a tempo determinato e indeterminato”.

Restano da definire i posti riguardanti gli insegnanti di sostegno



■ Patrizia Giovannini